

## *I'm the Normal One!*

di Ciro Ruotolo, 16 Giugno 2016



La sua personalità è racchiusa tutta in quella frase. Quella del titolo.

*I'm the Normal One.*

Ovviamente quando Jürgen, alla sua presentazione come nuovo allenatore del Liverpool, pronuncia quelle parole, quel che aveva in mente non era una dichiarazione piena di (falsa) modestia.

Molti in quell'espressione vi hanno trovato una bonaria e semplice umiltà, capace di stregare anche i più cinici.

Io, invece, ci ho visto altro. Tanto altro.

Porsi come naturale antitesi di José Mourinho, lo *Special One*, designandosi, quasi in automatico, in modo naturale, suo scontato e principale antagonista non fa di Klopp il più modesto degli allenatori della Premier. Tutt'altro!

Un antagonismo mai legato a quelli che sono i banali risultati sportivi. Il nostro Klopp va oltre, riferendosi a una lotta ben diversa e tutta umana, universale, tra due uomini che hanno visioni diametralmente opposte per quanto riguarda il gioco del Calcio.

Quelle cinque parole, messe una in fila all'altra, non sono altro che una dichiarazione di guerra, in perfetto stile Jürgen!

Conoscendo quanto basta il Tedesco di Stoccarda, nulla, nella sua frase, fa pensare a una farsa, a qualcosa di meschinamente organizzato. Quelle cinque parole sono solo il frutto della sua genuina combattività.

Lui è un Generale guerriero e battagliero.

Non di quelli odierni. Quelli che da casa, lontano dall'oscuro teatro di un sanguinoso scontro, pigiano un bottone facendo esplodere bombe su quelli che qualche potente vede come nemici.

No, non lui.

Jürgen, piuttosto, è un Generale dell'Età Moderna, un contemporaneo Napoleone Bonaparte che lontano dall'ottenere con le armi la nomina a Primo Console, molto prima di autoproclamarsi Imperatore dei francesi, dà *spettacolo* alla guida delle sue truppe nella Campagna d'Italia.

Lui, Klopp, è un generale che ama la guerra alla baionetta. Ama il furioso scontro ravvicinato di un violento, ma corretto e sportivo, agonismo sfrenato.

Lui è quello che a chi insinua che stia imparando lo spagnolo, per volare in Spagna e allenare una delle grandi della Penisola Iberica, risponde: *“Una cerveza, por favor!”*.

Lui è il grande Generale dal silenzioso ringhio cattivo che si scioglie in un simpatico sorriso al momento giusto.

Lui è l'uomo che risponde così, se gli parlano di Guardiola e del suo gioco perfetto: *“Non mi piace il calcio della serenità, mi piace il calcio delle battaglie. La pioggia, il fango, mi piace uscire dal campo con la faccia sporca, con le gambe così pesanti da credere che non riuscirai a giocare per settimane. Io esulto anche per una palla recuperata.”*

E poi continua: *“Si deve andare e dare tutto. Se non si dà tutto, non mi diverto. Mi annoia vincere in un altro modo. Quando non corriamo più degli altri, io sbadiglio. Diventa come il tennis”*.

Lui ai miei occhi è un grande e appassionato uomo di Calcio, che con l'omologata e noiosa normalità non ha nulla a che vedere.

Ed io a ritroso vi farò rivivere la sua vita. In un veloce percorso contromano, riavvolgendo il nastro della sua interessante e stimolante carriera, vi spigherò in poche righe perché proprio oggi vi parlo di lui.

18 Maggio 2016.

Il Sevilla è a un passo dalla mitica impresa di vincere per tre volte consecutive l'Europa League. Serve solo un passo, quello Finale. E Klopp è pronto a metter lo sgambetto all'Armata di Unai Emery, lo spagnolo artefice di quello che sarà uno storico successo senza precedenti.

Klopp è pronto e i suoi ragazzi lo sono per almeno un tempo. Klopp è pronto, ma il signor Jonas Eriksson ha altri progetti. Lo svedese, con la gentile collaborazione di una squadra che non ha

ancora assimilato neanche la metà dello spirito combattivo del proprio allenatore, regalerà alla formazione iberica l'agognato terzo successo consecutivo.

Coke alza la Coppa al cielo, mentre Jürgen offende la Dea Bendata, cercando per quanto possibile di difendere i suoi ragazzi, autori di secondo tempo da film dell'orrore. Li protegge e li sostiene, come farebbe un grande Generale.

E contando quella di un mese fa siamo a cinque Finali consecutive perse (tra coppe nazionali e continentali) per il nostro Klopp.

Solo otto mesi prima era stato ingaggiato come allenatore dei *Reds*.

Otto mesi, tanto è durata la gestazione di quella Quinta che l'avrebbe condotto ad assumere il titolo di Eterno Secondo.

Ma il nome di Jürgen, in compagnia del suo cognome, è ben scritto nella memoria dei tifosi della sua ex squadra.

Per le tante emozioni positive e i tanti successi esaltanti che ha regalato al popolo nero-giallo del Borussia Dortmund, certo, ma anche per quella sfida dei Quarti di Finale dell'ultima Europa League. Klopp stavolta siede sulla panchina avversaria. Klopp stavolta deve condannare i suoi ex ragazzi all'eliminazione e lo farà in grande stile, il suo, in quel doppio confronto che in Inghilterra è ormai famoso come *Istanbul II!*

Ma prima delle Cinque Finali perse, prima di quella fastidiosa etichetta da Eterno Secondo, c'è la vittoria in Finale di Super Coppa di Germania contro il detestato Bayern Monaco. Battuto per la seconda volta all'atto conclusivo della competizione, bissando il successo della stagione precedente.

E prima del doppio successo a danno dell'intera Baviera, c'è la soddisfazione di giocare la Finale di Champions League, per poi perderla proprio contro il Bayern Monaco!

Poi ancora, andando indietro: la vittoria della Bundesliga, che segue e fa compagnia nella sua bacheca, all'altro campionato vinto solo un anno prima, dopo ben nove anni dall'ultimo successo nero-giallo. Fino ad arrivare al suo primo successo sulla panchina del Borussia. E in che contesto e contro chi poteva raggiungere tale obiettivo se non in Coppa di Germania, sempre contro il Bayern Monaco?

E giunti agli inizi della sua carriera da allenatore sulla panchina del Mainz, squadra con la quale, da calciatore, ha accumulato 325 presenze e 52 reti, arriviamo a Stoccarda, arriviamo al 16 Giugno 1967.

Giorno, mese e anno della sua nascita.

Allora Auguri Jürgen, tanti auguri di Buon Compleanno a te, straordinario e speciale *Normal One!*